CALENDARIO LITURGICO LUGLIO 2017

SABATO	**8**	ore	**18,30**	Def.ti Adriana; Fam Sorrentino
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per la comunità
XIV	**9**	ore	**10,00**	Def.ta Tullia (30')
del		ore	**11,30**	Def.ta Tiberio Maria Colomba
Tempo ordinario		ore	**18,30**	S. Messa per le anime
LUNEDI'	**10**	ore	18,30	Def.ti Bianca, Domenico, Filippo; Franco
MARTEDI'	**11**	ore	18,30	***S. Benedetto, abate, patrono d'Europa*** - Def.ti Pedron Francesco; Di Maggio Domenico
MERCOLEDI'	**12**	ore	18,30	Def.ti Carlo e Nunzia Bertan
GIOVEDI'	**13**	ore	18,30	Def.ta Anna Maria Marcon (ann.)
VENERDI'	**14**	ore	18,30	***S. Camillo de Lellis, sacerdote*** - Def.ti Valenti Aristide; Maria e Pietro; Francesco Sampognaro; Campisi Salvatore; Casimiro, Lina, Silvio
SABATO	**15**	ore	18,30	S. Messa per le anime
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
XV	**16**	ore	**10,00**	S. Messa per la comunità
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	Def.ti Aroldo (ann.); Emma, Camillo, Gastone, Maria

la Difesa del popolo
Domenica 9 luglio scriviamo di
difesapopolo.it

DIOCESI Quasi 200 i gruppi già nati
Sinodo dei giovani, è tempo di iscriversi

APPUNTI Inserto speciale in allegato
Il monito dell'Ortigara cento anni dopo

RICORRENZA A Padova e in tante parrocchie
Madonna del Carmine, vera festa di popolo

LA DENUNCIA Non decolla la riforma
Azzardo, niente legge: alle lobby non piace

Ieri si è concluso il primo **Campo Estivo dei ragazzi delle elementari e delle medie a Vigo di Cadore**. E' stata una esperienza molto buona per i 94 ragazzi e il loro animatori. Abbiamo vissuto insieme giornate molto intense e piene di sorprese…Il Signore ci ha accompagnati ! Un grazie di cuore ai 20 animatori, alla passione e alle energie che ci hanno messo. Un grazie di cuore anche a tutto lo staff della cucina…L'augurio è che anche questa esperienza porti molto frutto nella comunità, nei ragazzi, nelle famiglie e negli animatori, perché non venga mai a mancare questa dimensione di comunità, di accoglienza e di servizio gratuito per gli altri nel nome di Gesù.

A v v i s i

Martedì dalle ore 21 alle 22: **La chiesa rimane aperta per l'Adorazione Eucaristica.**

Sabato pomeriggio dalle 17 in poi***:*** **Confessioni**

In occasione della sagra, ***raccogliamo****, come l'anno scorso,* ***libri e film in DVD usati in buono stato****. Il ricavato andrà in beneficenza.* **Non portate enciclopedie, testi scolastici e libri ingialliti o macchiati**. *I libri si possono* ***portare in Bar dalle 16,30 alle 18,30 o la Domenica mattina***

Destina il 5 per mille al **NOI ASSOCIAZIONE "CIRCOLO MADONNA INCORONATA" .** Nella sezione relativa al **Sostegno del volontariato e delle associazioni di promozione sociale** puoi firmare e indicare il **codice fiscale di NOI ASSOCIA-ZIONE CIRCOLO MADONNA INCORONATA "92139860289"**

Don Mazzolari "parroco"

Che parroco è stato don Primo Mazzolari? Quale pastorale ha promosso a Cicognara e a Bozzolo in quasi quarant'anni di vita pastorale, dal 1922 al 1959? La riflessione di Mazzolari sulla vita della Chiesa attraversa trent'anni del suo ministero. Dalla *Lettera sulla parrocchia* (1936) all'opuscolo *La parrocchia* (1957) si annoverano molteplici interventi del parroco di Bozzolo, soprattutto attraverso le pagine di *Adesso*.

Don Primo tenta una via italiana di soluzione alla crisi della parrocchia. Essa è infatti la «cellula vivente della Chiesa», il luogo dove «la Chiesa fa casa con l'uomo». La sua analisi però non manca di evidenziare i problemi in corso. Il pericolo che avverte è la distanza dalla realtà. L'organizzazione sostituisce la vita. Così la parrocchia ha perso la sua vitalità, cioè la sua capacità di interpretare il vissuto.

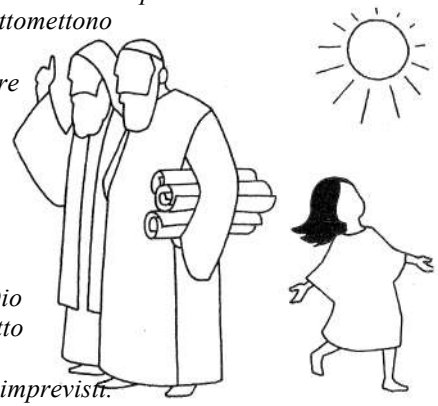
Si constata il seguente passaggio: da una parrocchia che era il tutto della vita della comunità, fino a esercitare una funzione sociale, a una parrocchia insignificante.
Mazzolari non si rifugia in una recriminazione per la perdita di potere o di prestigio della Chiesa. Lamenta, invece, l'incapacità di essere lievito. È il metodo dell'incarnazione ad essere messo sotto accusa, non la gestione di un ruolo sociale. Per questo motivo, la soluzione sarà nel rinnovamento che passa attraverso una diversa valorizzazione del laicato. La parrocchia vive un difetto di incarnazione. Ci si innamora di schemi e non si ha più il coraggio di osare con le persone. Mazzolari associa spesso la Chiesa all'immagine della casa o del focolare domestico. La Chiesa è la casa di tutti, dove è possibile fare l'esperienza della figliolanza divina. Nulla è scontato, come nella parabola evangelica del figliol prodigo, commentata in *La più bella avventura*: chi è lontano può passare per «l'avventura della conversione» e ritrovare la casa del Padre, mentre chi si considera «dentro» può rischiare di non capire l'amore gratuito di Dio. La pastorale assume il compito di costruire un clima familiare con chi condivide l'esperienza della fede, ma è anche capace di suscitare fascino verso chi si trova sulla soglia. Se il lontano si sente ospitato, i passi di avvicinamento sono facilitati. L'ascolto dell'errante diventa un metodo pastorale e uno stile di vita credente: si tratta di accompagnare la fede dell'altro, di prendere per mano i suoi dubbi, di aver cura della sua presenza. La proposta cristiana va fatta in modo che l'altro si senta accolto. Il metodo mazzolariano lascia spazio alla maturazione dei tempi, favorisce i passaggi e la gradualità «Ognuno è soltanto obbligato a camminare con la luce che ha, cioè a fare la verità di cui è in possesso. Il rimanere fedeli alla verità posseduta non è un piccolo merito, mentre apre la via a una luce più grande». **Pericoli da evitare.** Don Primo propone un esame di coscienza dei metodi dell'apostolato ecclesiale. Nella pastorale si percorrono tre strade che sembrano essere impraticabili.
1. In primo luogo, il metodo del lasciar fare. Ci si accontenta di criticare, di «descrivere con compiacimento amaro e altezzoso gli errori» del laicismo imperante. Ma sparare a zero non porta a nulla. Ci si sente a posto e ci si permette di disapprovare solo perché si hanno le mani libere e pulite. È un metodo che non ha nulla di cristiano perché porta a tirarsi fuori, a stare alla finestra a guardare con spirito critico. Manca una capacità propositiva. **2. Il secondo metodo** è la strada dell'«attivismo separatista». L'impegno diventa quello di creare istituzioni confessionali (banche, cooperative, circoli, sindacati, scuole, mutue, cinema, sport…). Certamente con questo metodo la fede si mostra operosa ed è abitata dalla fantasia. In alcune epoche storiche tutto ciò era dettato dall'urgenza, soprattutto in sostituzione di una comunità civile assente dal punto di vista organizzativo. Tuttavia, questo non può essere uno stile credibile. Si crea in-fatti un mondo contrapposto ad un altro. A fronte di un'istituzione laica, ne nasce una «cattolica». Si diventa élitari. Si favoriscono interessi e clientele con un'etichett-a cattolica. Emergono appartenenze in contrapposizione. **3. Il terzo errore** è il metodo del «soprannaturalismo disumanizzante». Ci si rifugia nel religioso per superare le difficoltà e le delusioni che si incontrano. Ci si estranea dal mondo, il vero campo dell'apostolato, per preferire devozioni: «Si sopprime un termine, il mondo, cioè il campo dove il Signore vuole che lavoriamo». È la tentazione dello spiritualismo. La fede in tal modo diventa improponibile, specialmente per i giovani e per chi è intelligente: per essi una fede che non si traduce in opere rimane sterile. Ne deriva un apostolato fiacco, per nulla invitante, senz'amore.

Parrocchia
Madonna Incoronata
via Siracusa, 52 Tel. 049 680893
mail: m.incoronata@gmail.com
www.madonnaincoronata.it

SINODO DEI GIOVANI

9 luglio 2017
Qattordicesima Domenica del T.O.

Non possono entrare nei misteri del Regno coloro che pretendono di tracciare a Dio la strada da percorrere, coloro che sottomettono il suo Vangelo alle loro interpretazioni, alle loro spiegazioni. Non possono decifrare il piano del Padre coloro che vorrebbero piegarlo ai loro criteri, ai loro giudizi, al loro modo di giudicare e di agire e non sono disposti a rivedere comportamenti e atteggiamenti.
Solo i piccoli e i poveri, solo quelli che ripongono la loro fiducia interamente in Dio riescono, Gesù, ad entrare dentro il progetto d'amore che si realizza su strade inedite, in modo sorprendente, con metodi e mezzi imprevisti.



Per i dotti e per i sapienti quello che non collima con la loro competenza, con la loro abilità, con i loro giudizi è destinato al fallimento. Ma è proprio questo il paradossale: in te, Gesù, Dio ha deciso di donarsi fino a morire sulla croce, fino a risorgere per la nostra speranza.. (R. L.)

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rive-late ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». (Mt 11, 25-30)